

NOTE TECNICHE

Titolo originale: …che Dio perdona a tutti
Regia: Pif
Sceneggiatura: Pif
Fotografia: Guido Michelotti
Musiche: Santi Pulvirenti
Montaggio: Giogiò Franchini
Paese: Italia
Anno: 2026
Durata: 113 minuti

CAST

Pif: Arturo
Giusy Buscemi: Flora
Francesco Scianna: Tommaso
Carlos Hipólito: il Papa
Maurizio Marchetti: Luigi
Domenico Centamore: Cusumano

LA NOSTRA RECENSIONE

Il protagonista, Arturo, è un agente immobiliare apparentemente ingenuo, goffo e sfiduciato, *nu pinnuluni* come lo chiama il suo capo. Vive un'esistenza scandita da una passione totalizzante: i dolci. Nel cinema di Pif, il cibo è spesso un elemento di conforto ma anche di rivelazione. In quest'opera, la pasticceria diventa il ponte tra l'umano e il divino. Quando allora incontra la bellissima pasticcera Flora la vita di Arturo si illumina di una nuova luce. Ma a dividerli un dettaglio per nulla trascurabile: Flora è una fervente cattolica…
Il cuore pulsante dell'opera risiede nel dubbio metodico sulla fede. Pif mette in scena la crisi di un uomo che decide, improvvisamente, di applicare il Vangelo alla lettera, senza le consuete interpretazioni che rendono la religione cristiana compatibile con l'egoismo moderno. La fede convenzionale viene ritratta come un "abbonamento sociale", una serie di riti (battesimi, matrimoni, buone maniere) che non scalfiscono minimamente le scelte etiche quotidiane. È una fede che perdona tutto perché, in fondo, non chiede nulla.
La fede autentica, quella che Arturo cerca di vivere dopo la sua "epifania degli sciù", è invece radicale, scomoda e quasi folle agli occhi degli altri. Cercare di essere cristiani davvero in una società che si definisce tale solo per abitudine diventa un atto rivoluzionario che genera equivoci esilaranti e riflessioni amare.
L'assunzione di ben trentacinque sciù, i bignè tipici della tradizione siciliana, non è solo un momento di commedia (e anche di svolta…), ma un atto rituale. La conseguente indigestione e lo stato alterato che ne deriva sollecitano la coscienza di Arturo che smette di essere un rumore di fondo e diventa una voce prepotente. Il dolce è dunque il *fil rouge* che collega il piacere sensoriale alla responsabilità morale. L'amore per la fidanzata e l'amore per la verità passano attraverso questo "shock" glicemico che costringe il protagonista a guardarsi dentro.



Il legame con Palermo è viscerale. Come aveva già mostrato nei suoi precedenti lungometraggi *La mafia uccide solo d'estate* (2013) e *In guerra per amore* (2016). Non è solo lo sfondo, ma il perimetro etico entro cui si muovono i personaggi. La città appare nei suoi scorci più autentici: dai mercati storici alle piazze barocche, fino agli interni borghesi che nascondono una rassegnata ipocrisia. Palermo in Pif rappresenta la sintesi del mondo. Qui, il tema della fede di comodo trova il suo terreno più fertile, tra tradizioni ostentate e mancanze spirituali profonde.
La sua regia non cerca il virtuosismo tecnico, ma punta sulla forza dell'inquadratura come testimonianza e su un montaggio che segue il ritmo della narrazione giornalistica, eredità dei suoi anni in TV nei programmi d'inchiesta. *Che Dio perdona a tutti* nasce originariamente come l'esordio letterario di Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, pubblicato nel 2018.
L'opera si regge su un equilibrio tra la satira di costume e la ricerca spirituale. Pif evita il tono pedagogico o moralista preferendo l'arma del paradosso. Sebbene la struttura possa apparire a tratti episodica, la coerenza del protagonista tiene unito il racconto.
É un'opera che diverte con intelligenza. Una commedia di teneri incontri, tra Arturo e Laura ma soprattutto tra il Papa e Arturo, con il primo che insegna la fede più pura e il secondo nomi e caratteri della gastronomia siciliana, perché *"i dolci non daranno la vita eterna è vero, ma ognuno sceglie la sua croce"*.

Sandra Telve
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Pif
LUOGO DI NASCITA: Palermo (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1972

Ultimi tre film:

2021 • E noi come stronzi rimanemmo…
2016 • In guerra per amore
2013 • La mafia uccide solo d'estate

L'ATTRICE



NOME: Giusy Buscemi
LUOGO DI NASCITA: Mazara d. V. (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1993

Ultimi tre film:

2018 • Arrivano i prof
2017 • Smetto quando voglio - Ad honorem
2017 • Smetto quando voglio - Masterclass

INTERVISTA AL REGISTA

Cosa è cambiato il suo pensiero da agnostico oggi rispetto a quando ha scritto il libro?
Gli incontri con i lettori hanno cambiato alcune mie percezioni. Nel film infatti c'è la figura di un Papa che invece nel libro non c'era. Io e Michele Astori ci siamo confrontati spesso, proprio in quanto agnostici che stavano scrivendo di religione. E penso che questo sia fondamentale: non smettere di farsi domande.

Nel film il Pontefice è chiaramente Papa Francesco, perché ha scelto lui?
È un Papa che ti avvicinava e credo che questo fosse già un punto di forza, poi sicuramente era anche molto divisivo, però per come sono fatto io, la sua apparente semplicità era un metodo per avvicinarmi a lui e quindi alla Chiesa. Con quella semplicità ti faceva pensare che fosse lui a venire a te, però secondo me era un metodo anche per fare il contrario, cioè era lui che ti elevava e ti portava a sé.

Lei lo ha incontrato davvero.
Sì, e ricordo la frase che diceva a tutti e la disse pure a me *"Prega per me"*. Era sempre spiazzante, il concetto che le mie preghiere valgono come quelle del Papa.

GLI SPONSOR DEL BREFF

BCC VENETA

BEATO BARTOLOMEO BREGANZE

AVENTURA

DON FILI HOSTARIA ENOTECA

coop Consumatori Marostica

Rosabianca BAR LOCANDA

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LATITUDINI

mercoledì 22 aprile, 20.45
giovedì 23 aprile, 20.45
GIOVANI MADRI
di Jean-Pierre e Luc Dardenne
Belgio 2025, 105 min
biglietto 5 €; abbonamento 20 €

LATITUDINI

mercoledì 29 aprile, 20.45
giovedì 30 aprile, 20.45
LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI
di Shih-Ching Tsou
Taiwan 2025, 108 min
biglietto 5 €; abbonamento 20 €

LATITUDINI

mercoledì 6 maggio, 20.45
giovedì 7 maggio, 20.45
GOODBYE JULIA
di Mohamed Kordofani
Sudan 2023, 120 min
biglietto 5 €; abbonamento 20 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358